

life & Style

IL LIBRO

L'Homo sapiens è davvero il massimo della saggezza?

«Noi esseri umani non stiamo soltanto influenzando il presente. Per la prima volta nei 4,5 miliardi di anni di storia della Terra, un'unica specie ne sta dettando sempre più il futuro. In passato, le meteoriti, i supervulcani e il lento movimento tettonico dei continenti hanno modificato radicalmente il clima della Terra e le forme di vita che la popolavano. Ora esiste una nuova forza naturale che modifica la Terra: Homo sapiens, le cosiddette persone "sagge". A sostenere ciò - nel volume "Il pianeta umano. Come abbiamo creato l'Antropocene" (Einaudi) - sono Simon L. Lewis e Mark A.



Maslin. Per i due scienziati, le nostre azioni hanno portato la Terra in una nuova epoca geologica, l'Antropocene: per alcuni un controllo superlativo dell'ambiente; per altri, la "hybris" l'illusione di dominare la natura. E' possibile interrompere questa catena di eventi prima che sia troppo tardi? Dilemma amletico che fa da sfondo ad un libro imprescindibile per le prossime generazioni, per gli elettori di ogni plaga terrena chiamati a votare una politica del domani infusa di risposte, soluzioni ecologiche, sostenibili, e spaziali.

DANIELA DISTEFANO

La mostra. L'antologica, dedicata all'artista futurista peloritano Giulio D'Anna, promossa dall'Archivio storico dei pittori futuristi siciliani e dal direttore della Galleria Edonè di Vittoria, Giovanni Bosco con il figlio Livio, propone 35 opere di un autore che, negli ultimi anni, sta vedendo rivalutate le proprie produzioni artistiche



Aeropittura al massimo

«La modernità degli assemblaggi e le componenti positive della natura fanno perdere agli elementi meccanici il quoziente negativo della civiltà industriale»

GIORGIO LIUZZO

Ha il gusto della sperimentazione nel proprio dna. E' affascinato dalla modernolatria dell'aereo. Caratteristiche che lo fanno ritenere uno dei più interessanti interpreti dell'aeropittura italiana. Le opere del messinese Giulio D'Anna (1908-1978) sono tuttora in esposizione alla Galleria Edonè di Vittoria, nell'ambito della mostra "Giulio D'Anna - Futurismo e Aeropittura". L'antologica, dedicata all'artista futurista

peloritano, promossa dall'Archivio storico dei pittori futuristi siciliani e dal direttore di Edonè, Giovanni Bosco con il figlio Livio, propone 35 opere di un autore che, negli ultimi anni, sta vedendo rivalutate, e parecchio, le proprie produzioni artistiche. Curata da Maurizio Scudiero, critico di riferimento per il movimento del Futurismo, la mostra, durante il vernissage, ha visto la presenza di numerosi appassionati oltre che di Anna Maria Ruta, un'altra esperta del movimento. «Nei suoi dipinti - sottolinea Ruta parlando di D'Anna - la modernità degli assemblaggi e le componenti positive della natura fanno perdere agli elementi meccanici il quoziente negativo della civiltà industriale proprio attraverso la loro proiezione in un paesaggio solare. La poesia del paesaggio, in cui mare e terra vengono attraversati da aerei rossi, gialli, verdi, viola (il viola è simbolo di dinamismo e velocità), che intessono gare ludiche, rivelano tutta la gioiosa fascinazione dell'infinito, in cui le traiettorie dei motori sfreccianti trasfigurano la realtà, animando

LE VISITE



La mostra resterà aperta sino al 14 luglio, tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 19 alle 21, o su appuntamento, il sabato e la domenica anche la mattina con orario dalle 11 alle 13. Le tele in esposizione arrivano da collezioni private. E le stesse, in particolare, ripercorrono il decennio di maggior lustro per l'aeropittore siciliano che va dalla fine degli anni Venti fino agli inizi degli anni Quaranta.

una mutevole polidimensionalità di prospettive».

La mostra resterà aperta sino al 14 luglio, tutti i giorni, escluso il lunedì (giornata di chiusura), dalle 19 alle 21, o su appuntamento, il sabato e la domenica anche la mattina con orario dalle 11 alle 13. Le tele in esposizione arrivano da collezioni private. E le stesse, in particolare, ripercorrono il decennio di maggior lustro per l'aeropittore siciliano che va dalla fine degli anni Venti fino agli inizi degli anni Quaranta. L'autore messinese ha, per così dire, una declinazione pubblicitaria che lo rende più moderno, di comprensione immediata

per il grande pubblico. Il rifiuto di D'Anna verso il passato e la necessità di guardare sempre avanti si riscontra anche in alcuni quadri che sembrano non avere nulla a che spartire con il Futurismo. E che, però, ad un'analisi più approfondita forniscono elementi significativi che li proiettano decisamente all'interno di quel canovaccio». E Scudiero aggiunge: «Al contrario dei letterati siciliani, i futuristi isolani sono stati sempre dimenticati. Sono certo che D'Anna, se non avesse deciso di rimanere nella sua terra e si fosse spostato in realtà come Roma o Milano, avrebbe conosciuto una fortuna artistica molto più importante, di quella che ha avuto, già ai tempi in cui è vissuto. Ma c'è ancora spazio per riscoprire l'opera di un artista che, per me, resta uno dei più grandi futuristi di tutti i tempi». L'esposizione mette in evidenza i temi prediletti dall'artista. Emergono l'originalità che permise a D'Anna di fare parte di quel gruppo di autori che animarono l'ultimo periodo di quel rivoluzionario movimento che fu il Futurismo.



mobile verso una qualche felicità.

Così ho scritto una voce fra tante e gli altri 367 hanno scelto le loro. Qui dentro in questo dizionario ho visto che ci sono amici miei o anche persone insopportabili, neanche bere un caffè al bar con alcuni. Però ci avete uniti tutti in un progetto comune, nel respiro di un volume che è un mosaico di contemporaneità. Ogni parola per uno scrittore rimbomba come un tuono di Stromboli, ne usiamo così tante ma alcune sono speciali. Ci sono anche parole dolcissime, scortesie, piene di rabbia, le parole "cuore" e "fanciulla" per fortuna non ci sono e poi "cura" e "silenzio" le hanno scelte in tanti. «Azzurro», «Ora», «Mandarino» «Ansia» suonano così bene. Tu, Giorgio Vasta, hai scritto sul verbo «scegliere». «Scegliere mi mette in crisi - e quindi mi attrae - perché mi rivela, per contrasto, tutto ciò a cui rinunci». Scegliere è un'avventura di ogni giorno, essere volpe e non coniglio. Tu, Matteo B. Bianchi, hai scelto invece il "peccato". Il peccato, quella scossa elettrica che eccita ma poi fa navigare verso il senso di colpa. «Crescendo ho capito che tutto ciò che desideravo davvero, che mi avrebbe dato emozione e completezza, erano peccati». Tra i 368 scrittori, c'è anche Andrea Camilleri che ha scelto "camurria" e lui si interroga se camurria è malattia venerea o piuttosto il tarlo del legno, la cosiddetta "camula" che stordisce per il suo "ossessivo rumore". In questo Dizionario le parole sono isole speciali. Perché dentro una parola non c'è un senso ma ce ne sono centomila e ogni voce è una campana. Mi sento in questo vostro Dizionario, dentro uno sciame di scrittori che volano come le api e ognuno fa il suo miele dolce o amaro.

giovangiordano@yahoo.it

SCRITTI DI IERI

Secondo alcune voci Matteo Salvini è andato negli Stati Uniti per ricevere da Trump l'ok per indire nuove elezioni

Del doman non v'è certezza

TONY ZERMO

Quando si votò per la scala mobile, l'allora premier Craxi disse agli italiani di «andare al mare» e non pensarci. Bello sarebbe poter andare al mare adesso senza preoccupazioni, ma come si fa quando non sappiamo nemmeno se a settembre si voterà? Siamo condannati a elezioni continue senza respiro? Scrive «La Stampa» che Salvini è in missione a Washington «per avere da Trump l'ok per andare al voto». Lo dice lo scalpitante Carlo Calenda, ex ministro Pd. Del resto è anche vero che a Salvini conviene far saltare il banco e andare a nuove elezioni, perché lui è in piena ascesa, mentre i grillini sono in calo, Zingaretti è terrorizzato dalla pro-

spectiva perché non ha il tempo di riorganizzare il partito. E quindi prepariamoci ad un'altra tornata elettorale, anche perché finora c'è stata una campagna continua e a questo punto è meglio dire basta, consegnando il Paese a Matteo e alla Meloni con tutte le incognite del caso. La cosa sconcertante è che, nonostante qualche taglio, il debito pubblico continua a salire: e non si vede come questo governo possa mantenere quelle promesse che lo hanno portato al successo. Il fatto è che il grosso non è stato toccato per cui continuano a restare immobili certe situazioni come la Rai e Alitalia, mentre aumentano licenziamenti e cassa integrazione. Siamo messi veramente male, inutile fare finta di niente, e se non ci aiuta l'America come fece con il Piano Marshall



MATTEO SALVINI

siamo fritti perché da Macron e Merkel non c'è da attendersi nulla. Anzi se possono darci un calcio negli stinchi lo fanno volentieri. Ecco perché Salvini è andato in America nelle vesti di prossimo premier al posto di Conte, re travicello. Quello che funziona alla grande è la corruzione e il conseguente riciclaggio dei soldi, che fanno gola a tanti, troppi. Non solo da noi, ma anche dai nostri vicini di casa come la Francia dove è stato arrestato l'ex campione Michel Platini, ex bandiera della Juve ed ex presidente dell'Uefa. L'accusa è quella di avere preso denaro dal Qatar per l'assegnazione dei prossimi mondiali di calcio. Sai che novità? C'è da chiedersi semmai quanti soldi hanno girato attorno ai mondiali dai tempi del vecchio marpione Blatter, maestro di Platini.